

22

CRONACA

la Repubblica GIOVEDÌ 17 APRILE 2014

Il caso

Il rapporto shock
"In quell'ospedale
è caos provette"Gli ispettori: embrioni non identificati con certezza
E le analisi confermano lo scambio tra due coppie

LE TAPPE

L'IMPIANTO

Il 6 dicembre 2013, nel centro di pma del Pertini, avviene l'impianto degli embrioni in cinque coppie. Due giorni prima a ciascuna di loro era stato effettuato il "pick up" di ovocita e gameti

LO SCAMBIO

A fine marzo, grazie a una villoscotesi effettuata all'ospedale Sant'Anna, una delle cinque coppie scopre che il Dna del feto che sta crescendo non corrisponde a quello dei genitori



IL TEST

Ieri è iniziato il test del dna sulle cinque coppie che hanno effettuato l'impianto il 6 dicembre scorso. Verrà confrontato per scoprire se è tra chi è avvenuto lo scambio di embrioni

MICHELE BOCCHI
MAURO FAVALE

UN SISTEMA di identificazione degli embrioni insufficiente, poco personale in laboratorio, moduli di sala operatoria lacunosi e poi una lunga lista di problemi strutturali: locali non adeguati, poco sicuri, stoccaggio eseguito in modo non corretto. La commissione incaricata dal ministero della Salute di ispezionare il centro di pma dell'ospedale Pertini di Roma dà un giudizio impietoso di quello che ha visto lunedì e martedì scorsi. E chiude il suo resoconto imponendo una serie di interventi da fare subito, in 15-20 giorni, periodo durante il quale l'attività di reclutamento di nuovi pazienti dovrà restare sospesa. Intanto dagli esami del Dna delle 5 coppie coinvolte nella vicenda verrebbe confermato lo scambio di embrioni avvenuto tra due donne: nella prima la gravidanza è arrivata ora al quarto mese, nella seconda, invece, l'embrione non ha attecchito. All'origine dell'errore ci sarebbe un caso di semi-omonimia tra i cognomi delle pazienti.

OMONIMIA E DESTINI INCROCIATI

L'ipotesi dello scambio di persona sembra essere avvalorata anche da quanto hanno trovato gli ispettori ministeriali. I cognomi di due donne, infatti, sono molto simili, hanno in comune l'iniziale, e 5 lettere su 7. Per di più entrambe hanno ricevuto tre embrioni a distanza di appena un quarto d'ora una dall'altra il 6 dicembre: alle 10.30 e alle 10.45. «Si fa notare che le due donne hanno cognomi che si assomigliano molto», scrive la commissione. Tra le coppie che hanno fatto la stessa procedura (in tutto 5) in due l'impianto non è andato a buon fine. Una delle due si è presentata il 4 dicembre alle 10.45 per il "pick up", cioè per il prelievo di ovocita e gameti. Due giorni dopo, a partire dalle 9.30 è iniziato il trasferimento. A mezzogiorno il lavoro del centro è finito. L'errore sembrerebbe avvenuto quella mattina. Ieri dal Pertini hanno chiamato la coppia che nei giorni scorsi ha presentato un esposto in procura sostenendo di aver fatto l'impianto il 4 dicembre e temendo un altro errore: «Se scambio c'è stato sicuramente non riguarda voi».

IDENTIFICAZIONE INSUFFICIENTE

Al centro di pma del Pertini, che fa 700 trattamenti all'anno, lavorano tre ginecologi, un andrologo, una ostetrica, una ausiliaria e due biologi. «Tutti collaboratori a progetto da 280 a 360 euro settimanali. Quando accolgono le coppie, che spendono circa 2mila euro, seguono una procedura operativa in cui «non è indicato come il biologo identifica i pazienti». Il laboratorio si basa solo sul cognome della donna e non adotta un codice a barre. Dopo lo sbaglio è stato introdotto un codice colore, da assegnare a ogni coppia. Quando si chiarisce l'identità delle donne dovrebbe essere presente un secondo biologo, come testimone, cosa che non avviene quasi mai per problemi di organico. La commissione ha poi chiarito che non esiste un sistema di gestione scritto della qualità e non c'è un referente che per questo aspetto. Le procedure sono poche, «talvolta solo abbozzate». E poi la stoccata finale: il sistema di identificazione delle provette con gameti ed embrioni non è sufficiente a garantire un sicuro riconoscimento. La struttura del Pertini da questo punto di vista non è adeguata. Anche i moduli di sala operatoria non sono compilati nel modo giusto.

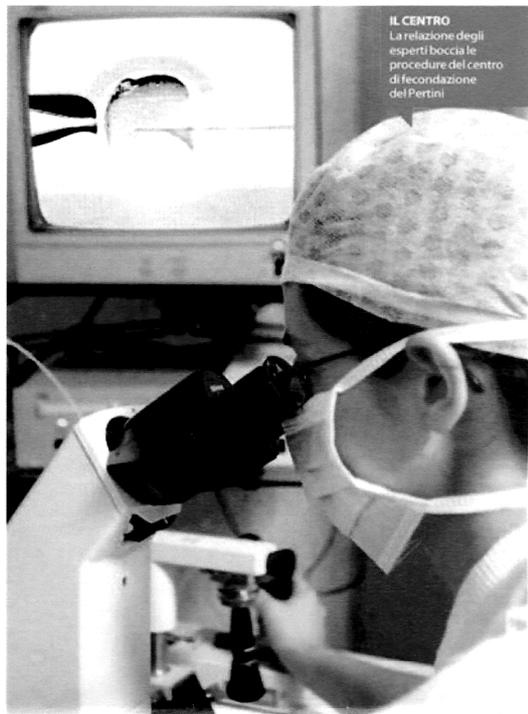
STRUTTURE E SICUREZZA CARENTI

La commissione ha trovato laboratori con

«carenze strutturali», un ambiente della crioconservazione non sicuro e una gestione non corretta delle condizioni di stoccaggio. Insomma, una situazione piuttosto precaria e grave. Per questo si chiede di intervenire subito, adottando «nuove modalità di identificazione del materiale biologico», individuando

Due donne con i cognomi molto simili: cinque lettere uguali su sette. Così è avvenuto l'errore che ha messo sotto accusa il Pertini

do le criticità nell'attività e promuovendo la «tracciabilità» di operatori e materiali vari. Forse se si fossero avviate a suo tempo le procedure di autorizzazione della Regione, che sarebbero obbligatorie e mancano in tutti i 48 centri di pma del Lazio, errori come quello drammatico al centro di questa storia non sarebbero avvenuti.



IL CENTRO
La relazione degli esperti bocchia le procedure del centro di fecondazione del Pertini

© RIPRODUZIONE RISERVATA

FOTO ANSA

Terna
Rete Italia
T E R N A G R O U P

la Repubblica - 17/04/2014

AVVISO AL PUBBLICO

RICHIESTA DI PRONUNCIA DI COMPATIBILITÀ AMBIENTALE AL MINISTERO DELL'AMBIENTE E DELLA TUTELA DEL TERRITORIO E DEL MARE DI CONCERTO CON IL MINISTERO DEI BENI E DELLE ATTIVITÀ CULTURALI E DEL TURISMO

La Società Terna Rete Italia S.p.A., in nome e per conto di Terna SpA, con sede legale in Viale E. Galvani, 70 - 00156 ROMA

RENDE NOTO CHE:

- ha presentato, in data 11 novembre 2010, ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 sexies del Decreto Legge 29/08/2003 n. 239, convertito con modificazioni in Legge 27/10/2003 n. 290 e s.m.m. e del T. U. 11.12.1933 n. 1775 e successive modificazioni, la domanda con relativo progetto, al Ministero dello Sviluppo Economico - Direzione Generale per l'Energia Nucleare, le Energie Rinnovabili e l'Efficienza Energetica, ed al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per la Tutela del Territorio e delle Risorse Idriche Divisione IX - Assetto e rappresentazione cartografica del territorio-Sezione Elettrodotti, al fine di ottenere l'autorizzazione alla costruzione ed esercizio, avente efficacia di pubblica utilità, urgenza ed indifferibilità, e con apposizione del vincolo preordinato all'assetto coattivo, del seguente intervento denominato "Riassetto della Rete Elettrica AT nell'area metropolitana di Roma - Quadrante Nord-Ovest".
- per il richiamato intervento Terna S.p.A. ha presentato, in data 29/04/2011 (prot. TE/P20110006/48) istanza di pronuncia di compatibilità ambientale al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di concerto con il Ministero per i Beni e le Attività Culturali ai sensi Decreto Legislativo n. 152 del 3 aprile 2006 e s.m.m. e ha contestualmente provveduto alla pubblicazione dell'Avviso sui quotidiani "Il Messaggero", "Il Canone della Sera" e al deposito della documentazione progettuale e ambientale presso: Regione Lazio, Provincia di Roma, Comune di Roma e Municipi interessati ai fini della consultazione pubblica.
- il Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali con nota prot. DVA-2013-0012018 del 24/05/2013 ha trasmesso alla Terna S.p.A. la richiesta di integrazioni allo Studio di Impatto Ambientale.

PERTANTO COMUNICA CHE:

- a seguito delle richieste di proroga dei termini avanzate da Terna Rete Italia con note prot. n. TRISPA/P20130006703 del 04/07/2013, prot. n. TRISPA/P20130009944 del 23/10/2013 e prot. n. TRISPA/20130011698 del 17/12/2013, Terna Rete Italia in data 04/04/2014 (prot. TRISPA/P20140004279) ha trasmesso al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale per le Valutazioni Ambientali e al Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per la Qualità e la Tutela del Paesaggio, l'Architettura e l'Arte Contemporanea la documentazione progettuale e ambientale integrativa richiesta.
- copia della Documentazione Integrativa allo Studio di Impatto Ambientale è stata depositata per la consultazione del pubblico in formato digitale presso i seguenti uffici:
 - Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare - Direzione Generale Valutazioni Ambientali - Via Cristoforo Colombo 44 - 00147 Roma
 - Ministero dei Beni e delle Attività Culturali e del Turismo - Direzione Generale per il Paesaggio, le Belle Arti, l'Architettura e l'Arte Contemporanea - Via di S. Michele, 22 - 00153 Roma
 - Regione Lazio - Direzione regionale infrastrutture, ambiente e politiche abitative - Valutazione Impatto Ambientale - Viale del Tirocinato 432 - 00142 Roma
 - Provincia di Roma - Sporello Via - Dipartimento V - Servizio 1 Ambiente - Via Tiburtina, 691 - 00159 Roma
 - Comune di Roma - Dipartimento Tutela Ambientale - Protezione Civile - Direzione Promozione Tutela Ambientale e Agricoltura - U.O. Risorse Ambientali e Biodiversità - Servizio Autorizzazioni Ambientali - Circonvallazione Ostiense, 191 - 00154 Roma
- la tipologia degli interventi non comporta particolare impatto sul territorio salvo che eventualmente per l'aspetto paesaggistico legato alla presenza dei sostegni e dei conduttori che, nella specie, sono stati oggetto comunque di attente ed approfondite valutazioni al fine di una collocazione, per quanto possibile, meno invasiva.
- a sensi dell'art. 24 comma 4 del D.Lgs. 152/2006 e s.m.m., entro il termine di 60 (sessanta) giorni dalla data di pubblicazione del presente Avviso, chiunque abbia interesse può prendere visione della documentazione integrativa, presentare in forma scritta proprie osservazioni, anche fornendo nuovi ulteriori elementi conoscitivi e valutativi, indirizzandoli al Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio e del Mare di cui sopra, l'invio delle osservazioni può essere effettuato anche mediante posta elettronica al seguente indirizzo: DGSalvaguardiaAmbientale@PEC.mambiente.it

Terna Rete Italia S.p.A.
Viale Egidio Galvani, 70 - 00156 Roma - Italia
Reg. Imprese di Roma n. C.F. 1179910000 - REA 1128587
Capitale Sociale 120.000.000 Euro i.v. - Socio Unico
Direzione e Coordinamento di Terna SpA